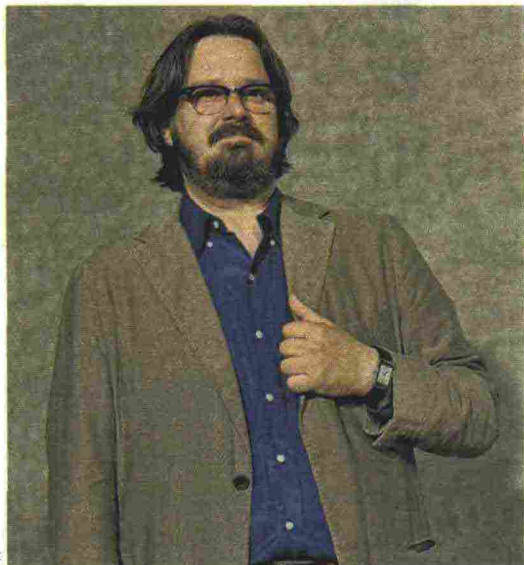
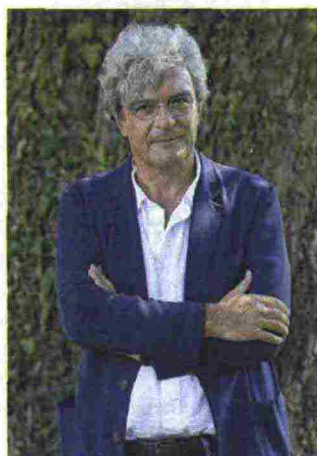


**Speciale teatro**



A sinistra, Giuseppe Battiston, protagonista di *La morte di Danton*, regia di Mario Martone (sotto) per lo Stabile di Torino



IL REGISTA RACCONTA LA SUA MESSA IN SCENA DELLA TRAGEDIA DI BÜCHNER. CON BATTISTON E PIEROBON NEL RUOLO DEI DUE LEADER DELLA RIVOLUZIONE

## DANTON E ROBESPIERRE SECONDO MARTONE

Tragedia poderosa (s'annunciano trenta attori), conflittualissima (il realismo tollerante di Danton contro il fanatismo della rivoluzione di Robespierre), scritta in due mesi nel 1835 - quando Georg Büchner aveva 22 anni - ma messa in scena solo nel 1910 ad Amburgo, *La morte di Danton* è un lavoro di massiccio impegno che lo Stabile di Torino affida alla regia di **Mario Martone**.

Nel ruolo del titolo c'è Giuseppe Battiston, nei panni di Robespierre, Paolo Pierobon. **Martone** è molto fiero del cast, quasi tutto definito, come dello scavo di coscienza in questo affresco. «È di quegli antagonismi, di quelle lotte, di quelle distanze anche violente, che s'alimenta la temperie rivoluzionaria delle nostre cospirazioni dell'800, i cui scenari ho affrontato in *Noi credevamo* e ricostruendo la visione del mondo di Leopardi» dice regista. «Sono attratto da una creatività basata sull'esatta documentazione storica, che è la formula di Büchner in questo testo».

Oggetto di rari allestimenti integrali (Strehler, Wilson, Ostermeier, Marthaler), *La morte di Danton* mette alla prova la macchina della scena: «Bisogna star dietro a mutamenti vorticosi d'ambiente, di interni ed esterni» spiega **Martone**. «La cosa straordinaria è che non ci troviamo di fronte a un romanzo storico, ma a un capolavoro di mutamenti stilistici, di incandescenze umane da fiume in piena, che finiscono per divorare la rivoluzione».

Nella Parigi del 1794 i girondini repubblicani vicini a Danton vengono processati e ghigliottinati come il loro leader, in virtù dell'intransigenza purista di Robespierre. E anche le donne degli imputati fanno in un modo o nell'altro una brutta fine. «Per dare un suono contemporaneo al testo l'ho fatto tradurre ad Anita Raja» conclude **Martone**. «Gli schematismi non prevarranno. Danton e Robespierre sono due lati d'una stessa medaglia, di notevole peso politico senza bisogno di attualizzare». ■

**9-28 FEBBRAIO 2016  
TORINO  
LA MORTE  
DI DANTON**

**AUTORE:** GEORG BÜCHNER  
**REGIA:** MARIO MARTONE  
**INTERPRETI:** GIUSEPPE BATTISTON, PAOLO PIEROBON, IAIA FORTE, DENIS FASOLO, ALFONSO SANTAGATA, ROBERTO DE FRANCESCO, FAUSTO CABRA, MAX SPEZIANI, GIAMPIERO FOGACCI, ERNESTO MAHIEUX...  
**DOVE:** TEATRO CARIGNANO

**8 FEBBRAIO - 6 MARZO 2016  
HARPER REGAN**

**AUTORE:** SIMON STEPHENS **REGIA:** ELIO DE CAPITANI **INTERPRETI:** ELENA RUSSO ARMAN, CRISTINA CRIPPA, CAMILLA SEMINO FAVRO, CRISTIAN GIAMMARINI, MARCO BONADEI, FRANCESCO ACQUAROLI, MARTIN CHISHIMBA  
**DOVE:** MILANO (ELFO PUCCINI)



La 41enne Harper Regan (**Elena Russo Arman**) lascia lavoro, marito e figlia per andare a trovare il padre morente, e il viaggio si trasforma in un ricco percorso

interiore. In questo testo del drammaturgo inglese Simon Stephens, dal confronto con la malattia nasce un'esplorazione della morale, del sesso e della vita.

**11-14 FEBBRAIO 2016  
LA PROVA**

**AUTORE E REGIA:** PASCAL RAMBERT  
**INTERPRETI:** ANNA DELLA ROSA, LAURA MARINONI, LUCA LAZZARESCHI, GIOVANNI FRANZONI. **DOVE:** BOLOGNA (ARENA DEL SOLE)



In una sala prove, due attrici (in foto **Anna della Rosa**), uno scrittore e un regista assistono all'implosione della loro unione artistica. Dopo l'intenso precedente

spettacolo su amore e separazione, *Clôture de l'amour*, Rambert si concentra sull'atto creativo, sull'artista confuso e messo a nudo, stavolta con dialettiche a 4 voci, una sorta di doppio misto della scena.

**1-3 APRILE 2016  
VENERE IN PELLICCIA**

**AUTORE:** DAVID IVES **REGIA:** VALTER MALOSTI  
**INTERPRETI:** SABRINA IMPACCIATORE, VALTER MALOSTI. **DOVE:** FANO **ALTRE TAPPE:** BASSANO DEL GRAPPA, UDINE, RICCIONE, CAGLIARI, TORINO, MILANO, ROMA



La pièce da cui Polanski ha tratto un film, viene battezzata sulla scena italiana: vede un regista alla ricerca dell'attrice che dovrà impersonare la protagonista del

romanzo di Sacher-Masoch. Le audizioni sono finite in modo deludente, quando ecco spuntare un uragano in tacchi alti (**Sabrina Impacciatore**)... S'instaurerà a sorpresa un rapporto vittima-carnefice.